

**Conferenza nazionale  
sul secondo ciclo del sistema educativo  
di istruzione e di formazione  
promossa da CII-CISI.  
Roma, 8-10 ottobre 2004**

Questo documento, che ha come titolo «Collocazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Salesiani di fronte alla riforma del sistema educativo di istruzione e formazione» contiene:

- una premessa
- le linee operative emerse dalla conferenza

**PREMESSA**

Per l'attuazione della riforma del sistema educativo di istruzione e di formazione, le Associazioni delle Scuole e dei Centri di Formazione Professionale Salesiani: CIOFS/FP, CIOFS/Scuola FMA, CNOS-FAP e CNOS/Scuola, hanno proposto una Conferenza delle Superiori e Superiori Maggiori dei Salesiani in Italia, che si è svolta a Roma nei giorni 8-10 ottobre 2004, alla quale hanno partecipato circa 120 membri qualificati di tutte le Ispettorie Salesiane d'Italia (delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Salesiani di Don Bosco).

Nel definire la collocazione della scuola e della formazione professionale salesiane di fronte alla riforma del sistema educativo dell'istruzione e della formazione, la Conferenza ha scelto alcune linee strategiche per il secondo ciclo (sistema dei licei e sistema dell'istruzione e formazione professionale) e per l'istruzione e formazione professionale superiore, in continuità con il

nostro carisma, la nostra tradizione educativa e gli interventi di politica scolastica, che in precedenza sono stati presentati, facendo riferimento ai diritti della persona, della famiglia e soprattutto del minore, ora finalmente riconosciuti, con un'autorevole interpretazione della Carta Costituzionale, anche dalla legge n. 53/2003 (articolo 2, comma 1, lettera c).

La Conferenza ha consegnato alle Associazioni della scuola e della formazione professionale salesiane e alle Ispettorie Salesiane (FMA e SDB) d'Italia le quattro linee strategiche emerse, tutte ugualmente importanti, affinché, secondo le rispettive competenze, monitorino, a livello nazionale e territoriale, il rinnovamento dell'esistente e la progettazione del nuovo.

Il quadro di riferimento dei lavori della conferenza ha offerto ai partecipanti l'occasione di analizzare e approfondire le dimensioni ordinamentale, giuridica, storica e organizzativa del sistema educativo di istruzione e di formazione alla luce della tradizione educativa e carismatica salesiana.

## **LINEE OPERATIVE**

### **1. Rinnovamento delle presenze salesiane**

L'istituzione di due nuovi sottosistemi – il sottosistema dei licei ed il sottosistema dell'istruzione e della formazione professionale – interpella i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice che, coordinati dalle rispettive Associazioni promosse dagli Enti CIOFS e CNOS, operano nelle istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione.

La possibilità delle istituzioni scolastiche statali di ampliare a dismisura l'offerta formativa imposta in modo nuovo la competizione e implica mutate modalità di analisi del territorio per una rinnovata progettazione, organizzazione, erogazione e valutazione dei nostri servizi scolastici e formativi, tenendo presenti anche nuovi ruoli dei soggetti coinvolti: allievi e genitori, docenti e formatori, scuole statali, scuole non statali e centri di formazione professionale, Chiesa ed Enti locali.

In questo contesto i partecipanti alla Conferenza nazionale rilevano l'importanza e l'urgenza di rinnovare le presenze salesiane: promuovendo istituzioni scolastiche e formative polifunzionali (*campus*), e sperimentazioni sia nel sottosistema dei licei che in quello dell'istruzione e della formazione professionale.

Tali sinergie di confronti e di rapporti richiedono, ovviamente, elementi di convergenza culturale e operativa che, comunque, non debbono indebolire l'identità di ciascun soggetto coinvolto.

Le scelte in tale direzione rafforzano anche esperienze di interazione e di scambi già presenti nelle rispettive associazioni promosse dagli Enti CIOFS e CNOS.

## 2. Formazione e aggiornamento delle risorse umane

I partecipanti alla Conferenza nazionale rilevano, con preoccupazione, la progressiva diminuzione di presenza di Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice direttamente impegnati nelle rispettive istituzioni scolastiche e formative.

A fronte di tale situazione si debbono potenziare adeguate iniziative di formazione e di aggiornamento di tutte le risorse umane (religiosi e laici) a partire dai ruoli e dalle funzioni dei quadri dirigenti. In tali processi di aggiornamento e formazione si debbono evidenziare le dimensioni educative e pedagogiche secondo l'identità del carisma e della tradizione salesiana.

## 3. Confronto permanente sul territorio

I partecipanti alla Conferenza nazionale hanno riflettuto soprattutto su due aspetti significativi che il nuovo contesto della riforma del sistema educativo di istruzione e di formazione pone: la priorità della domanda educativa e formativa rispetto all'offerta erogata sul territorio; il ruolo coordinato e sussidiario delle diverse istituzioni e soggetti coinvolti.

Con riferimento alle suddette priorità si esplicitano le seguenti riflessioni:

- l'attenzione a rilevare *"tutta" la domanda di educazione e di formazione* presente sul territorio di riferimento;
- l'impegno a promuovere e sollecitare la effettiva istituzione dell'*anagrafe formativa* aggiornata a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale, quale strumento indispensabile per la rilevazione di tutta la domanda formativa;
- il richiamo alle Amministrazioni perché sostengano le istituzioni scolastiche e formative nella programmazione di un'*offerta formativa* coerente con le caratteristiche della *domanda* rilevata;
- il monitoraggio e la valutazione, attraverso un adeguato *collegamento in rete*, dell'offerta in un determinato territorio;
- la convinta presa di coscienza delle comunità scolastiche e formative salesiane di avviare e costruire inediti sottosistemi dei licei e dell'istruzione e formazione professionale di pari dignità, corrispondenti alle scelte delle famiglie e dei giovani a frequentare percorsi liceali e di istruzione e di formazione professionale al fine di conseguire un diploma o una qualifica professionale riconosciuta, nel convincimento che questa scelta sia tra le più innovative e strategiche della legge n. 53/2003. Un grave problema è aperto soprattutto nelle Regioni nelle quali i governi regionali intendono riservare alle istituzioni scolastiche i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, relegando in posizione integrativa i CFP;
- il sostegno a promuovere, oltre alla sperimentazione triennale, percorsi formativi che prevedano un quarto anno con diploma professionale e successivi percorsi nell'ambito della formazione professionale superiore,

nella prospettiva dell'integrazione fra i due sottosistemi dell'Istruzione e dell'Istruzione e Formazione Professionale, anche al fine di rendere "credibile" l'affermazione della pari dignità tra i due sottosistemi;

- l'impegno ad assicurare un adeguato collegamento *a rete* tra vari soggetti (FMA, SDB, scuole e CFP, parrocchie, Centri giovanili, Oratori, associazioni, ecc.) attraverso collaborazioni e obiettivi condivisi;
- l'opportunità strategica ad ampliare i rapporti tra i vari soggetti istituzionali ed ecclesiali interessati: non più solo le Regioni e gli Uffici Scolastici interessati, ma anche i Comuni, le Province, le Comunità Montane, le Chiese locali, ecc.

#### **4. Continuità di metodo adottato nella Conferenza nazionale**

I partecipanti alla prima Conferenza nazionale hanno condiviso l'opportunità e la necessità che, sia a livello nazionale che a livello ispettoriale, si costituiscano *gruppi* con l'obiettivo di analizzare, monitorare e proporre iniziative in merito all'avanzamento e all'attuazione dei processi delle riforme in atto (in particolare le riforme della Costituzione, del sistema educativo, del mercato del lavoro), avvalendosi anche dei contributi di esperti dell'Auxilium, dell'UPS e dei COSPES. L'apporto di questi gruppi dovrebbe sostenere e rafforzare le Associazioni salesiane operanti nell'istruzione e nella formazione professionale nel confronto con la Chiesa, le Amministrazioni e le Parti Sociali ai vari livelli.